

Protocollo

976/2016

Data

24/05/2016

Iscritti Collegio IPASVI
Loro sedi

Rif.

Oggetto

Il Collegio incontra i candidati sindaco per il Comune di Pordenone. Confronto sui temi scottanti della sanità pordenonese: nuovo ospedale, Cittadella della Salute, Assistenza territoriale, sperequazione e case di riposo.

Collegio provinciale di Pordenone

33170 Pordenone
P.zza A. Furlan, 2
Tel./Fax 0434 366455
info@ipasvipordenone.it
Cod. Fiscale 91007750937

Egregi colleghi,

pensando di fare cosa gradita a voi tutti, il Consiglio Direttivo ha organizzato per venerdì 20 maggio 2016 un incontro con i sette candidati sindaco per il Comune di Pordenone per confrontarsi sui temi scottanti della sanità pordenonese. Essendo tale ambito assai vasto, sono state individuate cinque aree prioritarie su cui "interrogare" i candidati per avere un'idea di come intendano muoversi nel caso venissero eletti.

Tutti gli aspiranti sindaco si sono rivelati preparati sul tema ed hanno concordato sul fatto che la zona del pordenonese sia "declassata" rispetto alle province di Udine e Trieste e che a tale situazione vada posto rimedio. Di seguito il botta e risposta con i candidati:

1. Nuovo ospedale: cosa ne pensate del progetto e dell'offerta sanitaria per la città di Pordenone?

- **Cancian Andrea** (Insieme per Pordenone): il nuovo ospedale dovrà mantenere tutti i servizi che già ci sono e si dovrà lavorare sul collegamento tra "post dismissione" e "situazioni croniche" che sono in aumento.
- **Ciriani Alessandro** (Ciriani Sindaco Pordenone Cambia, Lega Nord-Salvini, Forza Italia, Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale, Autonomia Responsabile con Tondo per Ciriani): nel progetto si parla solo del contenitore e non del contenuto. Mancano gli investimenti per le tecnologie ed i dipendenti. Trieste ed Udine hanno autonomia amministrativa e finanziaria anche nelle nomine, Pordenone no ma ne ha diritto. La cosa fondamentale è riuscire ad ottenere di scegliere in autonomia come allocare servizi e personale.
- **D'Aniello Sonia** (Pordenone in Comune): concordo con il progetto del nuovo ospedale nel vecchio sito. L'interesse deve essere rivolto al contenuto dell'offerta ai cittadini. Bisogna lavorare con la dirigenza per ottenere gli obiettivi.
- **Giannelli Francesco** (Giannelli Sindaco Pordenone Popolare): il nuovo ospedale è una scelta sbagliata. La Regione ha stanziato i fondi solo per i muri e le attrezzature, mancano i soldi per il personale.

- **Giust Daniela** (Partito Democratico, Pordenone 1291, Il Fiume, Cittadini per Daniela Giust): è necessario mantenere le funzioni attuali, seppur nell'ottica che la razionalizzazione impone, per essere il terzo hub in Regione. Vanno conservati i reparti di eccellenza.
- **Muzzin Renzo** (Salviamo Pordenone con Muzzin Sindaco, Nuova Pordenone): Pordenone deve vigilare sulla nuova struttura ed in particolare sulla viabilità per l'accesso alla stessa. Il nuovo ospedale deve specializzarsi in alcune aree (es. microchirurgia della mano) per diventare un'eccellenza e fare investimenti mirati. Il Sindaco dovrà trovare i fondi. Sarà fondamentale una simbiosi con il C.R.O. per non accavallarsi.
- **Stefanoni Samuele** (Movimento Cinque Stelle): chi si candida deve ascoltare i problemi della gente. Pordenone viene pagata meno delle altre province e questo fa sì che gli specialisti si trasferiscano e che l'ospedale diventi di serie B. Ci si deve impegnare per contrastare questo fenomeno e per far sì che le nomine dirigenziali non siano politiche ma meritocratiche.

2. Cittadella della Salute: quali saranno i tempi di realizzazione e quali servizi conterrà?

- **Cancian Andrea**: così come è stata pensata è un progetto monco, non va accorpata all'ospedale. Andrebbero raggruppati maggiori servizi.
- **Ciriani Alessandro**: si dovrebbe pensare ad una casa del welfare che includa anche i servizi correlati come ad esempio quello del trasporto dei soggetti in difficoltà che devono accedere alla struttura. Così come è stato pensato è un progetto superato.
- **D'Aniello Sonia**: la Cittadella della Salute doveva già essere attiva. Siamo in forte ritardo. Bisogna pensare a renderla utilizzabile anche ai soggetti che vengono dimessi dall'ospedale post acuzie. Servono forti investimenti.
- **Giannelli Francesco**: potrebbe essere l'unica cosa a funzionare in tutto il complesso di Via Montereale. Va bene centralizzare i servizi ma il cantiere comporterà disagi enormi e non ci sarà sufficiente parcheggio. Bisogna vigilare sulla costruzione del parcheggio dell'ospedale.
- **Giust Daniela**: va bene accentrare tutti i servizi. Il Sindaco dovrà collaborare con l'azienda sanitaria per il coordinamento tra ospedale, territorio e Cittadella della Salute. I lavori partiranno a gennaio e si completeranno nel giro di due anni. Conterrà tutti i servizi tranne DSM e veterinario.
- **Muzzin Renzo**: bisogna "battere i pugni" in Regione affinché venga realizzata il prima possibile, sensibilizzando chi di dovere e raggruppando il maggior numero di servizi. Il Sindaco dovrà garantire i tempi di realizzazione.
- **Stefanoni Samuele**: accentrare in un unico luogo i servizi ha molti benefici e sarebbe meglio venissero accentrati tutti quelli che servono al cittadino e non solo alcuni. Il problema è che abbiamo già perso l'occasione perché rispetto all'inizio ora ci sono molti meno fondi. Occorre vigilare sulla tempestività di realizzazione per

evitare di perderne altri. Gli spazi andranno utilizzati al 100% se si otterranno i fondi.

3. Vista la riduzione di posti letto in ospedale, considerato l'aumento di soggetti con malattie cronico-degenerative e del numero di anziani, l'assistenza territoriale assume un ruolo fondamentale: cosa ne pensate e che proposte avete al riguardo?

- **Cancian Andrea:** è necessario puntare su strutture che vogliono mantenere l'autosufficienza dei soggetti ricoverati. Dovrebbe esserci una rotazione nelle mansioni per calibrare la pesantezza delle stesse con età ed esperienza degli operatori e per fare in modo che non siano sempre i medesimi soggetti ad occuparsi di quelle più gravose.
- **Ciriani Alessandro:** la città sta invecchiando e c'è una diffusione epidemica di malattie degenerative e croniche che confluiscono tutte sul Pronto Soccorso intasandolo. Sono in emersione anche altre patologie che non vengono adeguatamente seguite (es. depressione, disturbi mentali,...). L'ospedale e l'assistenza territoriale devono essere in sinergia. Bisogna considerare i diritti dei disabili pensando ai progetti del "dopo di noi" stanziando fondi per le case famiglia e dell'housing sociale pensando a far diventare i quartieri dei centri di riferimento. È necessario introdurre la figura dell'infermiere di quartiere che è una via di mezzo tra il Pronto Soccorso ed il medico di base. Va sviluppato lo spirito di comunità.
- **D'Aniello Sonia:** il problema maggiore riguarda i pazienti dimessi dall'ospedale. La popolazione di Pordenone sta invecchiando ed i servizi territoriali devono tenerne conto. È necessario fare prevenzione sin dalle scuole e stipulare convenzioni con le numerose associazioni di volontariato che lavorano sul territorio e si occupano dei soggetti più fragili. Bisogna anche incrementare i servizi di fisioterapia sul territorio.
- **Giannelli Francesco:** la Regione non ha ancora aperto gli accreditamenti per le RSA e le case di riposo. Il Sindaco dovrà mettere in atto la sussidiarietà. Penso ad esempio a forme di "residenza assistita" per gli anziani nei condomini con infermieri professionali e medici. L'anziano non vuole essere dimesso dall'ospedale perché lì si sente più tranquillo: con la residenza assistita si sentirebbe così anche a casa.
- **Giust Daniela:** le fragilità del territorio vanno condivise con coordinatori e dirigenti. È necessaria l'integrazione. Servono più risorse e più professionisti. Bisogna spingere per i finanziamenti a progetto.
- **Muzzin Renzo:** è importante innanzitutto rimuovere le barriere architettoniche ancora presenti. Si deve poi pensare ad aiutare economicamente gli anziani che sono in difficoltà nel sostenere i costi delle terapie e delle cure mediche. Il Comune dovrà essere più presente.
- **Stefanoni Samuele:** bisogna favorire, incentivare e supportare adeguatamente questi servizi. È necessaria una revisione delle funzioni ospedaliere e dei servizi che possono essere forniti sul

territorio. Vanno valorizzate le nuove strutture intermedie che stanno nascendo.

4. Come pensate di intervenire sulla sperequazione di fondi e risorse del Servizio Sanitario Regionale?

- **Cancian Andrea:** è necessario trattare con la Regione affinché non vengano ridotti i servizi già forniti ma, anzi, vengano migliorati.
- **Ciriani Alessandro:** l'autorevolezza del Comune dipende anche dalla capacità di contrattare con la Regione. La prima cosa da fare è convocare un tavolo per discutere la progressiva eliminazione della sperequazione per fare in modo che Pordenone abbia gli stessi fondi di Udine e Trieste. Auspico che per ottenere ciò tutti gli schieramenti politici siano uniti dopo le elezioni.
- **D'Aniello Sonia:** il vero problema è il pareggio di bilancio che va a discapito degli operatori. Un inizio è lavorare e coordinarsi con il nuovo direttore generale ma progressivamente andrà colmata la differenza di fondi con Udine e Trieste.
- **Giannelli Francesco:** il Sindaco deve arrabbiarsi per avere un certo peso nelle decisioni. Siamo "colonizzati" da Udine e Trieste e continuano ad arrivare medici da fuori. Dobbiamo avere potere contrattuale anche sulla nomina del direttore generale. Io penso ad una città metropolitana con Padova-Venezia-Treviso-Pordenone.
- **Giust Daniela:** il problema della sperequazione ha due aspetti. Il primo è la diversità negli stipendi e su questo è già stato attivato un tavolo regionale. Il secondo è il sottorganico di personale infermieristico nella provincia di Pordenone che però c'era anche nel pregresso. È necessario che la sperequazione venga spalmata su tutta la Regione.
- **Muzzin Renzo:** dobbiamo alzare la voce ed imporci sul tavolo regionale. Non dobbiamo dimenticarci che siamo la "locomotiva del Nord Est" e che abbiamo eletto noi i rappresentanti regionali.
- **Stefanoni Samuele:** il Sindaco dovrà impegnarsi perché questa differenza venga colmata il prima possibile.

5. Residenzialità per non autosufficienti: il sistema è cambiato ma le strutture non si sono evolute. Cosa pensate di fare per migliorare il sistema e per fornire gli strumenti per gestire le cronicità?

- **Cancian Andrea:** le case di riposo stanno diventando sempre più destinate a trattare situazioni ospedaliere. Bisogna sbloccare la riforma normativa al riguardo pensando sia ai pazienti autosufficienti che a quelli non autosufficienti. È necessaria una revisione dell'organizzazione delle strutture per migliorare sia il lavoro degli infermieri che la vita degli anziani.
- **Ciriani Alessandro:** il lavoro degli operatori è moralmente difficile perché hanno spesso a che fare con pazienti non autosufficienti e perché hanno troppo carico di lavoro. Serve autorevolezza per ottenere più soldi dalla Regione ed auspico che tutti gli schieramenti saranno uniti per raggiungere questo obiettivo. La fusione delle case di riposo non va bene. Era migliore il progetto che prevedeva la creazione di tre strutture più piccole integrate nei quartieri. Non bisogna dimenticare che servono

strutture anche per i disabili perché altrimenti sono destinati a confluire nelle case di riposo.

- **D'Aniello Sonia:** è fondamentale il rispetto per gli anziani. Questa amministrazione invece ha tagliato i fondi a loro spese. Avevamo una struttura di eccellenza europea che hanno declassato, ad esempio non facendo più concorsi per assumere infermieri. Uno dei principali problemi è la residenzialità dei soggetti non autosufficienti. È necessario lavorare con l'azienda ospedaliera per tutelare gli ospiti delle case di riposo e sarà necessario vigilare affinché non diventi una Fondazione.
- **Giannelli Francesco:** c'è troppo carico di lavoro per gli infermieri. Serve un'altra struttura che sarebbe meglio localizzare in centro per consentire all'anziano di sentire la vita della città. Il Sindaco deve arrabbiarsi ed andare in Regione a chiedere più soldi per riportare Pordenone ad un livello paritetico con Udine e Trieste, forte del fatto che Pordenone produce buona parte del PIL regionale. Gli anziani dovranno essere una delle principali preoccupazioni del nuovo Sindaco.
- **Giust Daniela:** è necessario razionalizzare le case di riposo. Oggi gli infermieri devono affrontare emergenze e cronicità che non competerebbero loro. Gli ospiti delle case di riposo mantengono il medico di base che, però, non arriva in tempo presso la struttura quando viene chiamato e gli infermieri devono assumere decisioni e tenere comportamenti che non rientrano nelle loro mansioni. Questo va modificato.
- **Muzzin Renzo:** Casa Serena ha un reparto Alzheimer d'eccellenza che non va perso. È necessario innovare nei servizi ma per farlo servono soldi. Il Sindaco dovrà impuntarsi per ottenerli ma dovrà farlo presentando progetti concreti. Bisogna inoltre aiutare economicamente le famiglie ad inserire gli anziani nelle strutture.
- **Stefanoni Samuele:** Casa Serena è stata malgestita dalla vecchia amministrazione perché aveva un buco da 800 mila euro. Il nuovo Sindaco dovrà amministrare con cura le case di riposo perché la mancanza di adeguati servizi è dovuta alla mala gestione. È necessario aiutare gli ospiti con il pagamento delle quote.

Certo di parlare a nome di tutti i colleghi ho garantito l'aiuto ed il supporto degli infermieri e del Collegio Ipasvi a chiunque sarà eletto per ottenere il bene della città e della salute dei cittadini.

Sperando di aver fatto cosa gradita pubblicando questo resoconto, porgo i miei più cordiali saluti.

Il Presidente

Dott. Luciano Clarizia



The image shows a blue circular stamp with the text "COLLEGIO IPASVI" around the perimeter and "LANZ" at the bottom. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink, which appears to be "Luciano Clarizia".